



Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'Alimentazione
e l'Agricoltura

**RACCONTARE
IL PROGRESSO
ATTRAVERSO
LE IMMAGINI**

**I QUATTRO PILASTRI
DEL MIGLIORAMENTO
IN PRIMO PIANO**



**RACCONTARE
IL PROGRESSO
ATTRAVERSO
LE IMMAGINI**

**I QUATTRO PILASTRI
DEL MIGLIORAMENTO
IN PRIMO PIANO**

Citazione obbligatoria:

FAO. 2025. *Raccontare il progresso attraverso le immagini – I quattro pilastri del miglioramento in primo piano*. Roma. <https://doi.org/10.4060/cd6837it>

Le denominazioni utilizzate e la presentazione di materiali nel presente prodotto informativo non implicano l'espressione di alcuna opinione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) in merito allo status giuridico o alla condizione di sviluppo di un paese, di un territorio, di una città o di un'area, o in merito alle rispettive autorità, o con riferimento alla delimitazione di frontiere o confini. Il riferimento ad aziende o a prodotti specifici, brevettati o meno, non implica che questi siano approvati o raccomandati dalla FAO a scapito di altri di natura simile non menzionati.

ISBN 978-92-5-140123-1

© FAO, 2025



Alcuni diritti riservati. La presente opera è resa disponibile ai sensi della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione 4.0 (CC BY 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode.it>).

Ai sensi di tale licenza, la presente opera può essere copiata, ridistribuita e adattata, a condizione che l'opera stessa sia debitamente citata. L'utilizzo dell'opera, qualunque esso sia, non deve in alcun modo lasciar intendere che la FAO approvi organizzazioni, prodotti o servizi specifici. L'uso del logo della FAO non è consentito. Se la presente opera viene tradotta o adattata, la traduzione o il testo adattato deve includere la seguente dichiarazione di esclusione della responsabilità, oltre alla citazione obbligatoria: "La presente traduzione [o il presente adattamento] non è stata eseguita [o non è stato eseguito] dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO). La FAO non è responsabile del contenuto o dell'accuratezza della traduzione [o dell'adattamento]. Farà fede solo l'edizione originale in Inglese."

Le controversie eventualmente derivanti dalla presente licenza che non possano essere risolte in via amichevole saranno sottoposte ad arbitrato in conformità al regolamento della Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale (UNCITRAL). Le parti saranno vincolate dal lodo arbitrale pronunciato a seguito di tale procedimento arbitrale come decisione finale di detta controversia.

Materiali di terzi. La licenza Creative Commons CC BY 4.0 non si applica ai materiali di terzi protetti da diritto d'autore inclusi nella presente pubblicazione. Gli utenti che desiderino riutilizzare materiali di quest'opera attribuiti a terzi, come tabelle, figure o immagini, hanno la responsabilità di valutare se sia necessario ottenere un'apposita autorizzazione al riutilizzo e il relativo assenso del titolare del diritto d'autore. Il rischio di contestazioni derivanti dalla violazione di qualsiasi componente dell'opera di proprietà di terzi è esclusivamente a carico dell'utente.

Fotografie della FAO. Le fotografie della FAO che possono comparire nella presente opera non sono soggette alla licenza Creative Commons di cui sopra. Le richieste relative all'utilizzo di qualsivoglia fotografia della FAO devono essere inviate a: photo-library@fao.org.

Vendita, diritti e licenze. I prodotti informativi della FAO sono disponibili sul sito web della FAO (www.fao.org/publications) e le copie cartacee possono essere acquistate attraverso i distributori elencati. Per richieste generiche sulle pubblicazioni della FAO, contattare: publications@fao.org. Le domande relative ai diritti e alle licenze delle pubblicazioni devono essere trasmesse a: copyright@fao.org.

Foto di copertina: © FAO/George Koranteng

GHANA, 2025. Ramatu Awudu con un capretto appena vaccinato contro la peste dei piccoli ruminanti, grazie al sostegno del progetto "Risposta dell'Unione europea nel Ghana settentrionale".

SOMMARIO

IV
PREFAZIONE



UNA PRODUZIONE
MIGLIORE

3

VII
RINGRAZIAMENTI



UNA NUTRIZIONE
MIGLIORE

39

1
INTRODUZIONE



UN AMBIENTE
MIGLIORE

77



UNA VITA
MIGLIORE

117



PREFAZIONE

Questa pubblicazione nasce da un seme. Oltre 80 anni fa è nata l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) da una convinzione semplice ma potente: la fame non è inevitabile. Conoscenza, collaborazione e azione possono trasformare il nostro rapporto con il cibo, dal modo in cui lo coltiviamo e condividiamo, al modo in cui salvaguardiamo il suolo, l'acqua e le comunità che ci sostengono.

Oggi, a distanza di ottant'anni, quel seme è cresciuto. Il viaggio raccontato in queste pagine non è soltanto la storia della FAO, ma anche quella delle persone che, in tutto il mondo, hanno collaborato con noi per costruire un mondo migliore: degli agricoltori, che sanno adattarsi con resilienza al clima che cambia; dei pescatori, che sanno coniugare tradizione e sostenibilità; degli scienziati, che aprono la strada a nuove scoperte; e dei governi che riconoscono nei sistemi agroalimentari le fondamenta della pace, dell'equità e dello sviluppo.

Questo volume commemorativo è un tributo a tutti loro. Un testimone visivo di come opera la FAO nel campo, nei laboratori, nei mercati, nei ministeri. Con le donne nelle cooperative del Sahel, con i giovani nei centri d'innovazione, con le popolazioni indigene custodi di saperi ancestrali, con i paesi che cercano di nutrire meglio i loro cittadini.

Le fotografie raccolte in questo libro raccontano un mondo in movimento, mostrando come tecnologia e tradizione possano camminare fianco a fianco e ricordandoci che il futuro non è qualcosa da attendere, ma qualcosa che costruiamo insieme.

Questa pubblicazione giunge in un momento di riflessione e, al tempo stesso, di consapevolezza. Le sfide che ci attendono sono immense, ma lo sono anche le opportunità. Conflitti, instabilità climatica e disuguaglianze economiche continuano a minacciare vite e mezzi di sussistenza, ma queste immagini offrono motivi di speranza. I progressi sono visibili e le sfide diventano delle opportunità.

Negli ultimi cinque anni, la FAO ha compiuto passi coraggiosi per adempiere al proprio mandato: abbiamo adottato un nuovo Quadro Strategico. Abbiamo rafforzato il sostegno ai nostri Membri, mettendo innovazione, inclusività e resilienza al centro di ogni nostra azione. Abbiamo rilanciato il nostro impegno per realizzare i quattro pilastri del miglioramento: una produzione migliore, una nutrizione migliore, un ambiente migliore e una vita migliore, senza lasciare indietro nessuno.

Abbiamo introdotto nuove piattaforme, come il Forum Mondiale sull’Alimentazione, nate per dare maggior spazio a scienza e innovazione. Abbiamo creato contesti favorevoli agli investimenti ed esplorato le potenzialità degli strumenti digitali, degli approcci *One Health* e dei *big data*, mantenendo sempre come punto di riferimento l’esperienza di chi opera in prima linea nei sistemi agroalimentari.

Il nostro lavoro è stato valorizzato dai nostri partner – governi, società civile, comunità accademiche, operatori del settore privato e l’intero sistema delle Nazioni Unite – che condividono la nostra stessa convinzione, ossia che trasformare i sistemi agroalimentari non è soltanto possibile, ma urgente. Ciascuno dei quattro pilastri del miglioramento concorre a questa missione trasformativa.

Una produzione migliore non significa semplicemente coltivare più cibo, ma coltivare in maniera sostenibile, rispettosa degli ecosistemi, della biodiversità e dei

bisogni di produttori e consumatori. Dall’agricoltura rigenerativa in Asia agli allevamenti climaticamente intelligenti in Africa, abbiamo sostenuto la diffusione di pratiche che migliorano la redditività, riducono gli impatti ambientali e rafforzano la resilienza. Con l’iniziativa “Trasformazione blu” stiamo ampliando le potenzialità dei sistemi alimentari acquatici. Un accesso equo ai servizi tecnici, ai mezzi di produzione e all’innovazione digitale ci consente di raggiungere un numero sempre maggiore di piccoli produttori.

Una nutrizione migliore richiede che una dieta sana sia alla portata di tutti, anche economicamente. Per conseguire questo obiettivo, occorre andare oltre la semplice disponibilità di cibo e valorizzare anche la diversità alimentare, la sicurezza alimentare e le culture legate al cibo. Abbiamo a disposizione approcci integrati avanzati che intrecciano l’agricoltura con la nutrizione, l’istruzione e la salute pubblica. Abbiamo promosso programmi di alimentazione scolastica, orti didattici e politiche che mettono la nutrizione al centro della pianificazione dei sistemi agroalimentari. Abbiamo sostenuto mercati alimentari trasparenti e introdotto strumenti per ridurre le perdite e gli sprechi, affinché, su ogni tavola, arrivino alimenti sani e nutrienti.

Un ambiente migliore nasce dalla consapevolezza che i sistemi agroalimentari non subiscono solo il cambiamento ambientale, ma possono anche guidarlo. Il nostro impegno nel ripristino dei suoli, nella pesca sostenibile e nella governance

PREFAZIONE

delle risorse idriche ha aiutato molte comunità a resistere agli shock e a rigenerare le risorse naturali. Abbiamo lavorato per preservare la diversità genetica e sostenere gli agricoltori nel ruolo di custodi dei semi e della terra. Investendo in prodotti ecologici e rafforzando la sostenibilità dei sistemi alimentari urbani con l'iniziativa "Città verdi", contribuiamo a costruire le città e i paesaggi del futuro.

Una vita migliore rappresenta la finalità più ampia della nostra missione: garantire che i sistemi agroalimentari offrano dignità, opportunità ed equità. Perché ciò avvenga è necessario sostenere i mezzi di sussistenza rurali, promuovere l'emancipazione delle donne e creare percorsi di impiego e partecipazione a favore dei giovani. Occorre, inoltre, tutelare i diritti e valorizzare i sistemi di conoscenza delle popolazioni indigene e delle comunità locali. Grazie all'iniziativa "Mano nella mano" e all'aumento degli investimenti, stiamo costruendo sistemi agroalimentari più efficienti, inclusivi, resilienti e sostenibili, che non lasciano indietro nessuno, nemmeno e soprattutto nei periodi di crisi.

La FAO sa unire i dati con il dialogo, la precisione con l'empatia. Non siamo un'istituzione che si limita a intervenire nelle emergenze, ma un'organizzazione che rende possibili soluzioni durature. Non siamo soltanto una fonte di competenze, ma anche una piattaforma di apprendimento condiviso.

Nel 2025, ricorre l'80° anniversario della nostra fondazione. Ricorre anche il 30° anniversario dell'adozione del Codice di condotta per la pesca responsabile, un'occasione in cui la comunità globale torna a riconoscere gli oceani e i sistemi alimentari acquatici come i pilastri della resilienza e dell'alimentazione. Questi anniversari ci ricordano che l'azione multilaterale non è un retaggio del passato, ma una necessità del presente.

Il cammino che ci attende non sarà facile. Possiamo però contare su 80 anni di storia comune, progredendo grazie alla forza dell'esperienza e al coraggio di quanti credono che il cibo, in tutta la sua complessità e in tutte le sue declinazioni di significato, possa unire le persone. La posta in gioco non risiede soltanto nei raccolti o nelle calorie, ma nella salute e in un futuro sano per miliardi di persone.



© FAO/Giuseppe Carotenuto

Qu Dongyu

Direttore Generale della FAO

RINGRAZIAMENTI

Questo libro fotografico è un tributo a tutti coloro che, negli ultimi ottant'anni, hanno sostenuto la missione della FAO. Ogni immagine di questo volume racconta storie di dedizione, passione e speranza, che sono il volto di un impegno collettivo per costruire un mondo libero dalla fame. Siamo profondamente riconoscenti a chi, spendendosi in favore di una produzione migliore, una nutrizione migliore, un ambiente migliore e una vita migliore, nel passato come nel presente, contribuisce

ad operare per il progresso. Siamo grati anche ai nostri Membri, partner e amici che, in ogni angolo del pianeta, camminano al nostro fianco. Un ringraziamento speciale va a chi, attraverso un obiettivo, ha saputo immortalare momenti di resilienza, innovazione e umanità. Questo libro è dedicato a tutti voi. Che queste immagini possano ispirarci a proseguire insieme, con rinnovata energia, verso un futuro in cui nessuno venga lasciato indietro.



2023 **AFGHANISTAN**

Samad Bay, agricoltore della provincia di Balkh, semina sul suo terreno grano certificato fornito dalla FAO, per ottenere un raccolto più abbondante rispetto alla varietà locale.
© FAO/Hashim Azizi



INTRODUZIONE AI QUATTRO PILASTRI DEL MIGLIORAMENTO

La complessa sfida di nutrire una popolazione mondiale in costante crescita, senza compromettere la salute del pianeta, ha messo in luce una verità fondamentale: fame, crisi climatica e povertà rurale non sono problemi distinti che necessitano di soluzioni separate, ma nodi intrecciati di una composita rete globale di sistemi agroalimentari, la cui soluzione richiede una risposta integrata.

I quattro pilastri del miglioramento (**una produzione migliore, una nutrizione migliore, un ambiente migliore e una vita migliore**) incarnano questa visione olistica. Negli ultimi cinque anni, la FAO ha sviluppato iniziative strategiche lungo questi quattro assi, rafforzando il proprio ruolo di centro di conoscenze. Questo approccio parte dalla consapevolezza che la sicurezza alimentare, per essere davvero sostenibile, presuppone una trasformazione simultanea lungo tutte le dimensioni. Il vero progresso si realizza solo

quando i sistemi produttivi rigenerano, anziché esaurire, le risorse naturali, quando su ogni tavola arrivano cibi ricchi di nutrienti, quando l'agricoltura preserva l'ambiente anziché danneggiarlo e quando i sistemi alimentari diventano leve di prosperità e benessere per tutti.

È questa la prospettiva che ispira le persone a collaborare per porre fine alla fame, nella consapevolezza che un cambiamento duraturo è frutto di un'alleanza tra chi coltiva il cibo, le comunità che beneficiano del loro lavoro e le istituzioni che si fanno garanti del loro sostegno. Oggi, grazie alla collaborazione con i suoi partner, la FAO dispone, come mai prima d'ora, dei migliori strumenti per affrontare le sfide future. Il cammino da percorrere rimane impegnativo, ma questi approcci integrati offrono una tabella di marcia per il lavoro che resta da fare.



UNA PRODUZIONE MIGLIORE



1951
INDIA

Agricoltori raccolgono riso
nella regione del Terai.

© FAO



La produzione alimentare è sottoposta a pressioni sempre più intense, legate alla scarsità di risorse, a eventi meteorologici estremi e all'instabilità dei mercati. In molte regioni del mondo, tuttavia, stanno prendendo piede innovazioni promettenti. In America centrale si diffondono pratiche agricole che rigenerano la salute del suolo, mentre in Africa, i pastori adottano metodi di allevamento in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici. La “Trasformazione blu” mira a rivoluzionare la coltivazione degli organismi acquatici, ampliando la produzione di proteine in modi che sostengono, invece di danneggiare, gli ecosistemi marini.

La FAO ha potenziato la propria capacità di raccolta di dati e sviluppato applicazioni digitali che collegano i piccoli produttori ai mercati, assistono nella gestione

del bestiame e consentono di monitorare la diffusione di parassiti dannosi per i raccolti. Queste piattaforme raggiungono un numero crescente di piccoli produttori, fornendo loro accesso ai mercati, alle informazioni meteorologiche e alle competenze agricole, sebbene in maniera disomogenea da regione a regione. L'iniziativa “Mano nella mano” ha favorito la nascita di partenariati capaci di trasformare i paesaggi agricoli, valorizzando i saperi locali e salvaguardando gli ecosistemi.

Su basi solide, questi progressi tracciano la via verso un futuro che presenta ancora sfide irrisolte, ma anche nuove opportunità da cogliere. Le recenti crisi hanno mostrato che le catene di approvvigionamento possono essere vulnerabili, ma la FAO lavora ogni giorno per rafforzare la resilienza di questi sistemi. Un miglioramento è ancora possibile per molti produttori.

2022
FILIPPINE

Un lavoratore seleziona
pesce congelato prima
dello stoccaggio in una struttura
della catena del freddo
al General Santos
Fish Port Complex.
© FAO/Veejay Villafranca

2024
UGANDA

Anakitanyiya Mwamula, agricoltrice, cura la sua risaia. Il progetto di cooperazione “Sud-Sud FAO-Cina-Uganda” promuove l'adozione di tecnologie agricole avanzate di origine cinese per migliorare produzione, produttività e redditività.
© FAO/Stuart Tibaweswa

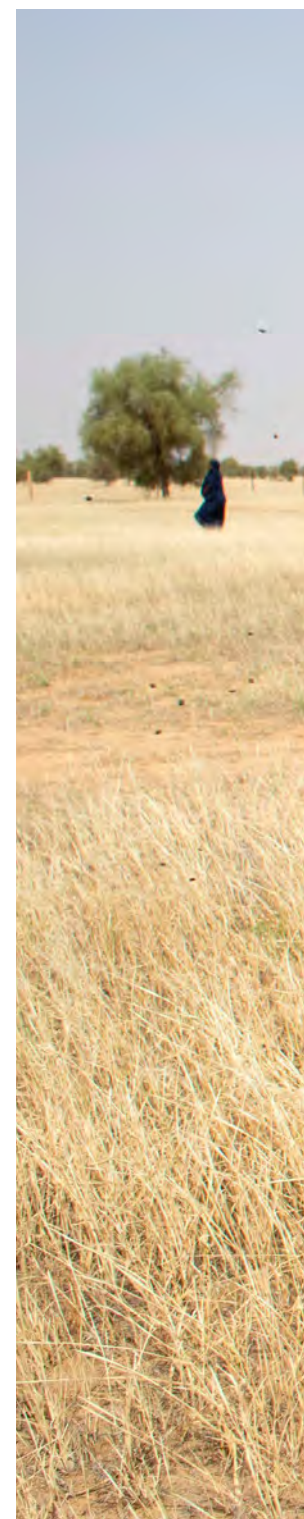






2024 UGANDA

Simon Wambembe prepara un letto per l'allevamento dei bachi da seta e nutre i bruchi con foglie di gelso. Il progetto di cooperazione "Sud-Sud FAO-Cina-Uganda" punta a diffondere su larga scala e a commercializzare tecnologie agricole avanzate di origine cinese per migliorare produzione, produttività e redditività.
© FAO/Stuart Tibaweswa



2024 MAURITANIA

Donne della comunità seminano i campi manualmente nell'ambito dell'iniziativa della "Grande Muraglia Verde".
© FAO/Giulio Napolitano





2023

KENYA

Un agricoltore ispeziona colture idroponiche nel frutteto

City Shamba, situato presso l'Ospedale Mama Lucy Kibaki di Nairobi.

© FAO/Eduardo Soteras



2025 BHUTAN

Il Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu
(a destra), visita l'incubatore per colture di tessuti
vegetali presso il Centro nazionale sementi di Paro.
© FAO/Yeshey Tsheltrim



2021

EMIRATI ARABI UNITI

Un laboratorio in cui si coltivano fitoplancton destinati all'alimentazione di rotiferi. L'azienda Fish Farm produce microalghe con luci artificiali, grazie alla collaborazione tra la FAO e il governo per promuovere un'acquacoltura sostenibile.

© FAO/FameMedia

2022
THAILANDIA

All'alba, il pescatore Boonloi Chaiwisarn prepara trappole per pesci da gettare in mare, posizionando al centro della trappola, come esca, un sacchetto di pesci pony.
© FAO/Jittrapon Kaicome





2014 SWAZILAND

A Manzini, un lavoratore aggiunge peperoncino piccante a pentole di salsa. La Eswatini Kitchen, impresa del commercio equo e solidale, acquista frutta e verdura da circa 100 piccoli agricoltori a prezzi equi.

© FAO/Giulio Napolitano



2012 ITALIA

Un dipendente controlla le bottiglie di olio d'oliva sulla linea di produzione nello stabilimento dell'Industria Olearia Biagio Mataluni.

© FAO/Alessia Pierdomenico



2024 SENEGAL

Un rappresentante del “Progetto regionale di sostegno al pastoralismo nel Sahel” mostra ai pastori la mappa di una rotta di transumanza a Bousra Ndawène. Il progetto, sostenuto dalla FAO, aiuta i pastori ad accedere a risorse e servizi condivisi.

© FAO/Sylvain Cherkaoui



2020 KENYA

Bohari Mlaghui (al centro), del gruppo di agricoltori “Green Rock”, forma gli agricoltori di Taita su nuove tecniche di coltivazione, diete miste e domanda del mercato. La formazione rientra nel progetto della FAO “Aumentare la produttività e la redditività dei piccoli produttori”.

© FAO/Fredrik Lerneryd



2025

IRAQ

Il Direttore Generale della FAO,
Qu Dongyu, visita le coltivazioni
di grano nel sito del progetto
“WaPOR”, nel complesso residenziale
di Jazhnakan, bacino di Erbil.

© FAO/Ismael Adnan



2022
SERBIA

Raccolta del grano all'Istituto per l'orticoltura
e la produzione vegetale di Novi Sad.

© FAO/Blagoje Grujic

2020

KENYA

Stephen Mburu Gichohi, allevatore commerciale di polli e partecipante a una scuola sul campo per agricoltori della FAO, raccoglie uova fresche nella sua fattoria a Gatundu, nella contea di Kiambu. La scuola fa parte del progetto della FAO per la lotta alla resistenza antimicrobica attraverso l'approccio "One Health".

© FAO/Fredrik Lerneryd





2025 COLOMBIA

Fave di cacao essiccate dopo la fermentazione,
pronte per lo stoccaggio o la vendita a Tumaco.
Il progetto "AIM4Commodities" della FAO migliora
la tracciabilità e la sostenibilità del cacao.

© FAO/Pilar Valbuena





2010
TÜRKİYE

Una piccola imbarcazione
si muove tra le gabbie
circolari di un allevamento
ittico a Samsun.

© FAO

2017

TUNISIA

Donne raccolgono vongole nelle acque basse a Sfax.

© FAO/Amine Landoulsi





2024
KENYA

Pescatori escono in mare
per controllare le tradizionali
trappole da pesca a Lamu.

© FAO/Jahawi Bertolli



2025
MAURITANIA

Vatimetou Zayes Elmoulimine,
presidente della cooperativa
Teydouma, insieme a una collega.
La cooperativa si occupa della raccolta,
lavorazione e vendita del latte
di cammello, offrendo opportunità
di impiego alle donne nelle aree rurali.

© Zied Ben Romdhane/
Magnum Photos for FAO



2022
THAILANDIA

Un lavoratore ripone chicchi
di riso lucidati in una struttura
di essiccazione per rimuovere l'umidità
assorbita durante la lavorazione,
a testimonianza dell'impegno della FAO
nel rafforzare le capacità locali
per ridurre perdite e sprechi
alimentari in Thailandia.

© FAO/Alisa Suwanrumpha



2018

GUATEMALA

Un bracciante trasporta casse di legno in un campo di mais a Panajachel.

La FAO sostiene il programma nazionale di alimentazione scolastica nell'ambito dell'iniziativa "America latina e Caraibi senza fame".

© Pep Bonet/NOOR for FAO



2024

ITALIA

Il Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu, in visita presso un'azienda agricola di Lentini specializzata nella coltivazione di arance rosse, in occasione della riunione dei ministri dell'Agricoltura del G7.

© FAO/Alessandra Benedetti





2024 AZERBAIGIAN

Un agricoltore nutre le pecore in un'azienda agricola di Beyləqan, sostenuta dal progetto della FAO "Sviluppo e gestione di una produzione ovina sostenibile".

© FAO/Javid Gurbanov



2022
SPAGNA

Un operaio copre di ghiaccio
il pesce fresco al porto di Vigo.
© FAO/Giulio Napolitano





2019

KENYA

Un agricoltore alla guida di un trattore dotato di dissodatore e seminatrice, fornito dalla FAO per promuovere una meccanizzazione agricola sostenibile.

© FAO/Luis Tato



2020

KENYA

Juliana Sagilai esamina la sua produzione a Taveta. Le banane vengono trasferite a Mombasa per la vendita diretta o trasformate in farina, grazie al supporto della FAO nell'ambito del progetto "Aumentare la produttività e la redditività dei piccoli produttori".

© FAO/Fredrik Lerneryd



2021 ITALIA

Giorgia Pontetti, fondatrice e CEO di Ferrari Farm, mostra foglie di basilico e pomodori in una delle serre dell'azienda a Petrella Salto. La coltivazione idroponica in serre sterili ed ermetiche, irrigate con un sistema di pompe computerizzato da remoto, garantisce l'assenza di emissioni di CO₂.
© FAO/Riccardo De Luca



2024 AFGHANISTAN

Durante una lezione della scuola sul campo per agricoltori nella provincia di Parwan, un dipendente della FAO spiega come utilizzare, in sicurezza, nell'ambito dell'attività agricola, prodotti chimici acquistati sul mercato.

© FAO/Hashim Azizi



2015 SENEGAL

Un tecnico dell'Unità di verifica fitosanitaria dell'aeroporto internazionale di Dakar ispeziona meloni con una lente d'ingrandimento all'interno di una cella frigorifera.
© FAO/Marco Longari



2024 AZERBAIGIAN

Isgandar Shiralizada (a sinistra), apicoltore, formatore e produttore di miele, lavora con lo zio nella loro azienda agricola, occupandosi quotidianamente degli alveari forniti dalla FAO, nell'ambito del progetto "Aumentare l'occupazione giovanile nel settore agricolo".
© FAO/Javid Gurbanov



1988 SENEGAL

Una consulente agricola (a sinistra) sistema vassoi di papaya e pasta di banana in un forno solare per l'essiccazione, dove rimarranno per 4-5 giorni, prima di essere immagazzinati fino a due anni. La fotografia documenta l'impegno della FAO nella diffusione di tecniche di conservazione su piccola scala di frutta e ortaggi.

© FAO/Roberto Faidutti



2025 BHUTAN

Il Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu (terzo a sinistra), interagisce con agricoltori e colleghi durante una visita a Paro.

© FAO/Yeshey Tsheltrim

1966

PERÙ

All'Istituto veterinario per la ricerca in aree tropicali e di alta quota di Huancayo, esperti della FAO tengono in mano varie razze di galline.
© FAO/S. Larrain





1978

CINA

Un uomo conduce uno stormo di oche nella Comune popolare della Stella rossa, che produce 10 000 oche al mese per il mercato di Pechino.

© FAO/Florita Botts

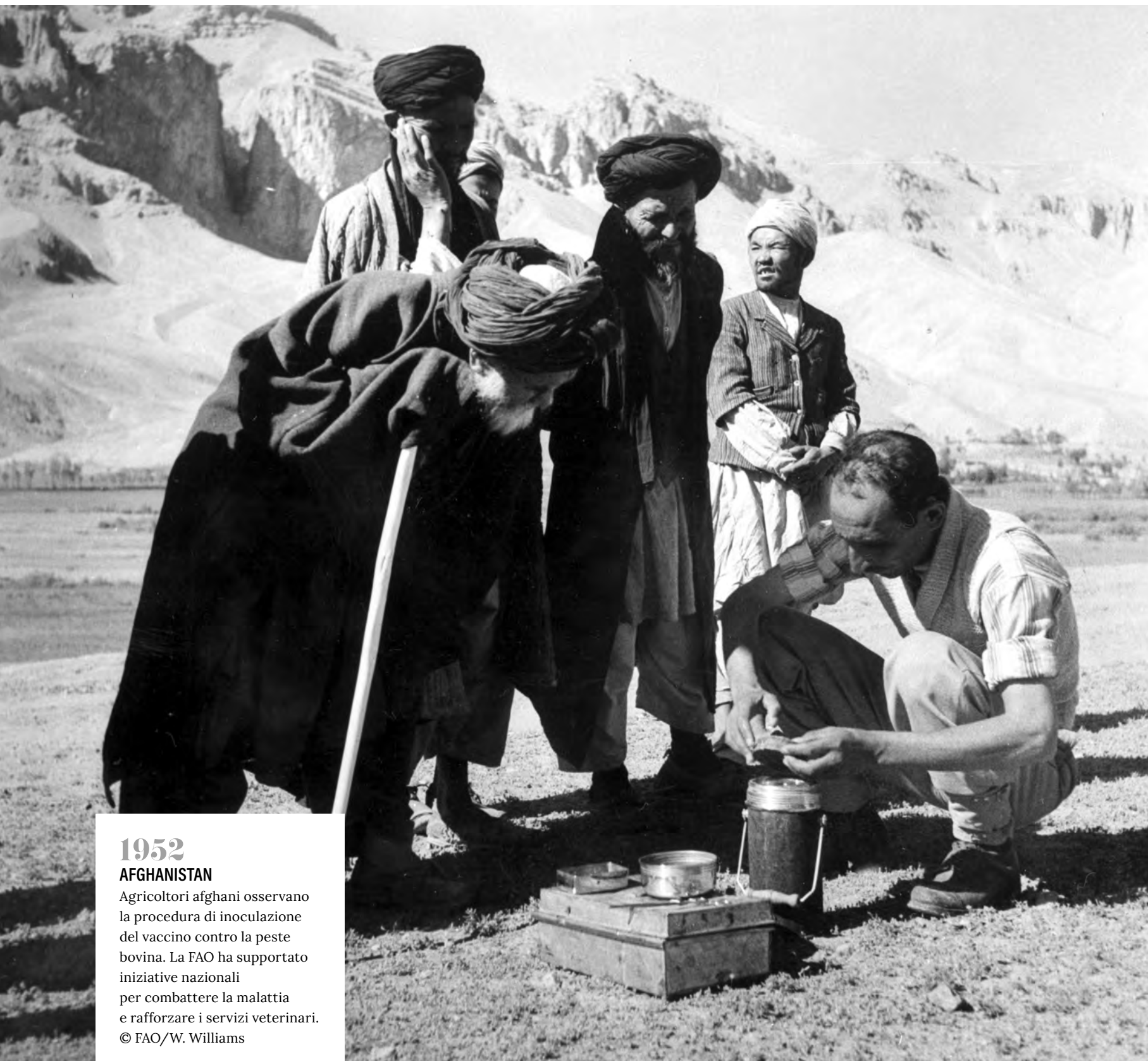




1964

NICARAGUA

Lavoratori tagliano fusti di banana
per il confezionamento presso
la piantagione Agricola San Pablo.
© FAO/Y. Nagata



1952

AFGHANISTAN

Agricoltori afgani osservano la procedura di inoculazione del vaccino contro la peste bovina. La FAO ha supportato iniziative nazionali per combattere la malattia e rafforzare i servizi veterinari.
© FAO/W. Williams



UNA NUTRIZIONE MIGLIORE



1948

GRECIA

Bambini in una scuola di Atene fanno festa durante la colazione offerta da un progetto congiunto FAO-UNICEF volto a migliorare la nutrizione infantile nella Grecia del dopoguerra.

© Foto ONU

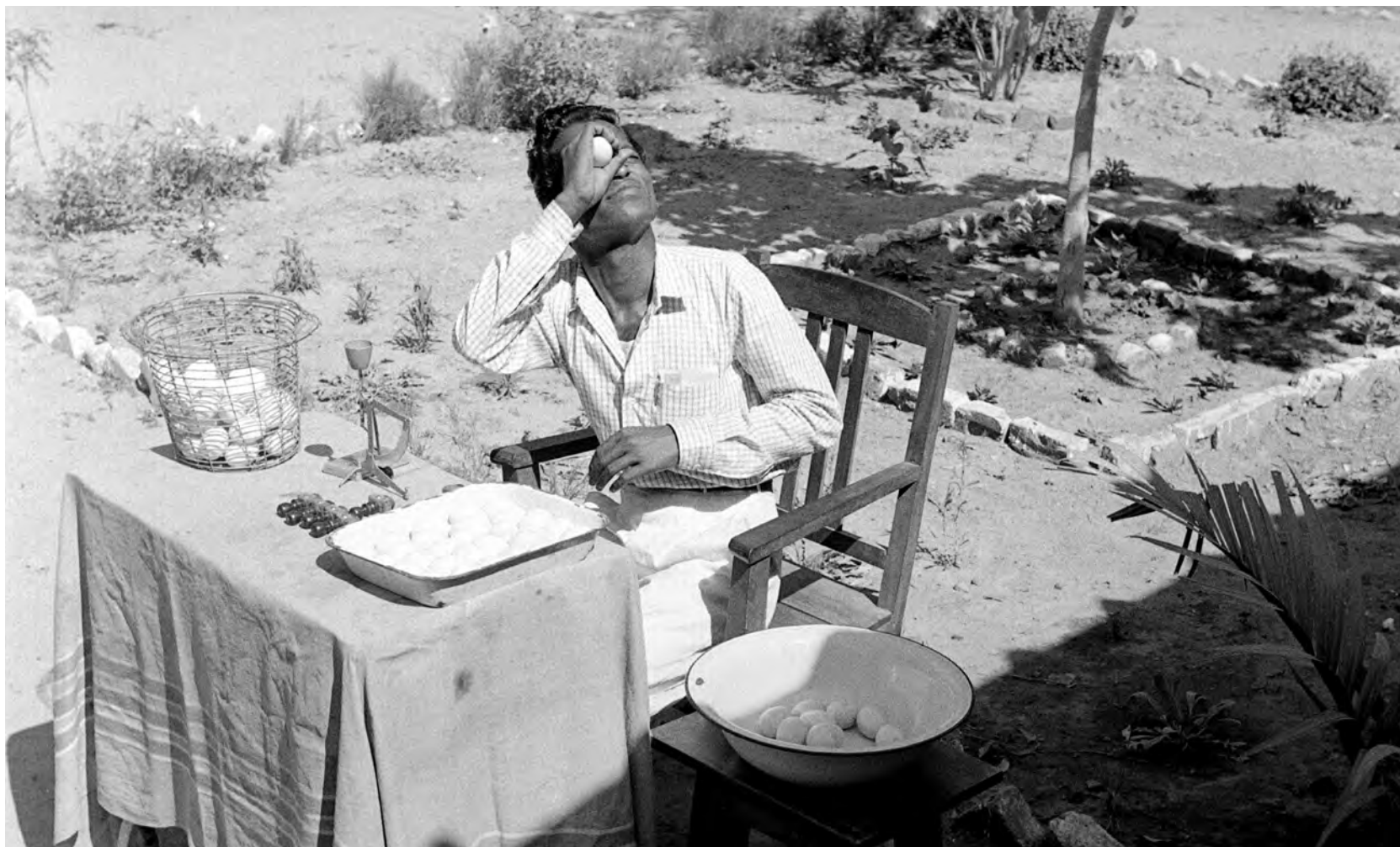


Sebbene nel mondo si produca cibo a sufficienza, la malnutrizione colpisce quasi ogni paese. La sfida non riguarda solo la quantità, ma anche l'accesso, l'accessibilità economica e la qualità nutrizionale. Nonostante i progressi compiuti nella gestione di queste sfide complesse, resta ancora molto da fare.

La FAO collabora con diversi paesi nell'elaborazione di linee guida basate sui sistemi alimentari, che consentano di contrastare la malnutrizione in modo più efficace a livello locale. Iniziative quali i programmi di mensa scolastica, che nutrono i bambini sostenendo al tempo stesso gli agricoltori locali, dimostrano come le filiere possano rafforzarsi a più livelli. Analogamente, gli orti domestici hanno permesso a famiglie di regioni diverse del mondo di coltivare alimenti ricchi di nutrienti, riducendone la dipendenza da mercati instabili. Questi approcci comunitari funzionano perché tengono conto delle culture locali e delle condizioni economiche.

In numerose comunità, i saperi tradizionali vengono preservati e rivitalizzati, nella consapevolezza che le diete indigene e i metodi di preparazione del cibo tramandati nel tempo custodiscono una saggezza nutrizionale di straordinario valore. La FAO stima che tre miliardi di persone nel mondo non possano permettersi neppure la dieta sana più basilare.

Le sfide restano importanti, ma sono anche ambiti in cui il sostegno continuo e le azioni mirate possono produrre cambiamenti significativi. Sebbene conflitti e disastri rischino di vanificare i risultati già ottenuti in ambito nutrizionale, l'impegno della FAO è volto a rafforzare la resilienza dei sistemi e a potenziare le capacità di risposta rapida. La diffusione di alimenti ultraprocescati in molti contesti rappresenta un'occasione per collaborare con governi e comunità a ripensare le politiche del cibo e l'educazione dei consumatori. La realtà che miliardi di persone non possano permettersi una dieta sana, per quanto scoraggiante, indica chiaramente le aree in cui interventi mirati e un sostegno costante possono fare la differenza più grande.



1962

INDIA

Un operatore di un progetto rurale effettua la speratura di un uovo nello Stato di Orissa nell'ambito di un'iniziativa FAO per il rafforzamento della nutrizione, che ha sostenuto donne in gravidanza, madri che allattano e bambini con diete equilibrate, promuovendo al tempo stesso la produzione locale di pesce, uova e ortaggi.

© F.L. Cyprien



1980

CIAD

Uomini osservano file di pesci appesi all'aria aperta a essiccare.

© FAO/W. Gartung

2025

REPUBBLICA UNITA DI TANZANIA

Un piatto di cipolle appena tagliate.

Ingrediente fondamentale della cucina tanzaniana,
la cipolla viene utilizzata per insaporire numerosi piatti.

© FAO/Gavin Gosbert and Jerry Mushala





2008 ARMENIA

Un uomo vende patate davanti al mercato centrale di Yerevan. Con l'aumento dei prezzi alimentari, la FAO ha fornito a famiglie vulnerabili semi e attrezzi per aiutarle a mantenere mezzi di sussistenza e sicurezza alimentare.

© FAO/Johan Spanner

2021

OMAN

Una donna della regione costiera di Al-Seeb
appende al sole carne di pesce essiccato.

© FAO/Fahad Al Dhuhli





2021

REPUBBLICA UNITA DI TANZANIA

Una donna dispone spratti freschi su un graticcio per l'essiccazione al sole, nell'ambito del progetto "FAO FISH4ACP" che analizza la catena del valore del settore pelagico sul lago Tanganica.

© FAO/Luis Tato





1995
LIBANO

Una tecnica di laboratorio esamina olive al microscopio per verificare l'eventuale presenza di parassiti.
© FAO/Roberto Faidutti



2016
CINA

Una donna vende ortaggi in un mercato di Pechino.
© FAO/Justin Jin



2019

NIGER

Giovani cuochi preparano piatti saheliani, generalmente a base di cereali, legumi, carne e salse, nell'ambito di un'iniziativa regionale di rafforzamento delle catene del valore e della produzione alimentare locale.

© FAO/Luis Tato



2015

CÔTE D'IVOIRE

Una donna prepara pesce affumicato ad Abidjan. La FAO e il Fondo Mondiale per l'Ambiente sostengono progetti di pesca costiera nell'Africa occidentale, aiutando le comunità a gestire le risorse in modo sostenibile.

© FAO/Sia Kambou



2024 UGANDA

Donne vagliano e puliscono il miglio code di volpe raccolto nel distretto di Butaleja. Il progetto di cooperazione “Sud-Sud FAO–Cina–Uganda” introduce presso gli agricoltori locali varietà ad alto rendimento di questo cereale, resistente alla siccità e alle malattie, con un ciclo di maturazione di soli 85 giorni.

© FAO/Stuart Tibaweswa



2024

UGANDA

Primo piano di una pannocchia di panico,
introdotta nel distretto di Butaleja grazie al progetto
di cooperazione "Sud-Sud FAO-Cina-Uganda".

© FAO/Stuart Tibaweswa



2025

CINA

Il Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu (al centro), esamina diverse varietà di noci di cocco presso l'Istituto di ricerca per il cocco nel Wenchang. L'istituto si dedica principalmente alla ricerca sulle colture oleaginose tropicali e sulle piante palmacee, tra cui cocco, palma da olio e camelia.
© FAO/Qilai Shen



2019
NIGER

Un uomo mostra frutti locali coltivati
nei pressi del villaggio di Tsogal,
nell'ambito dell'iniziativa regionale della
FAO per l'intensificazione sostenibile
della produzione e lo sviluppo
delle catene del valore in Africa.

© FAO/Luis Tato

2024

**STATO PLURINAZIONALE
DELLA BOLIVIA**

Agricoltori espongono i loro prodotti (fave cotte, mais autoctono, patate e altri tuberi) durante una visita del Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu, alla comunità di Huatapampa, sul lago Titicaca.

© FAO/Max Valencia



2023

AFGHANISTAN

La figlia di un agricoltore afghano mostra delle patate fresche nella provincia di Bamiyan.

La fotografia fa riferimento all'iniziativa della FAO per l'irrigazione, tesa a trasformare la vita delle comunità rurali dell'Afghanistan.

© FAO/Hashim Azizi





2014

ITALIA

Sua Santità Papa Francesco interviene alla Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione, presso la sede della FAO a Roma.
© FAO/Alessandra Benedetti



2018 GUATEMALA

Alunni consumano un pasto caldo preparato da madri volontarie con prodotti di aziende agricole familiari di Los Vados, Chiquimula. La FAO sostiene i programmi nazionali di alimentazione scolastica nell'ambito dell'iniziativa "America latina e Caraibi senza fame".

© Pep Bonet/NOOR for FAO



2010

BURKINA FASO

Un agricoltore raccoglie riso destinato alla moltiplicazione di sementi a Banzon. La FAO contribuisce a rafforzare la sicurezza alimentare, ripristinando capacità avanzate di produzione agricola nelle comunità rurali colpite dal rapido aumento dei prezzi dei generi alimentari.

© FAO/Giulio Napolitano







2013

STRISCIA DI GAZA

La coltivazione di un orto sul tetto nella Città di Gaza, parte di un'iniziativa della FAO per promuovere gli orti urbani e rafforzare la sicurezza alimentare delle famiglie.

© FAO/Marco Longari



2019

NIGER

Le farine del Sahel, ricavate da cereali e legumi locali, sono esposte su cucchiari di legno presso la cooperativa Sahara Sahel Foods a Zinder.

© FAO/Luis Tato

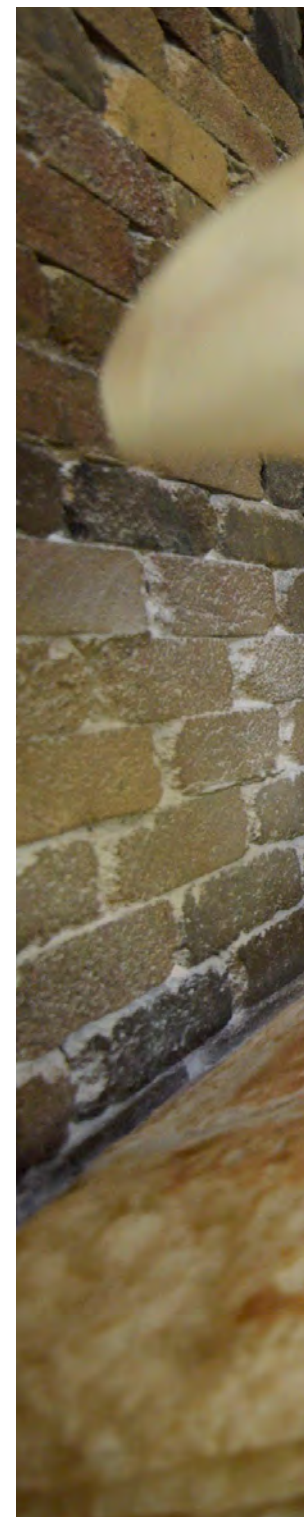


2024

GHANA

Comfort Kwabena-Kan, detta “Ma Fonio”,
con una ciotola di fonio setacciato a Chereponi.

© FAO/Fanjan Combrink



2019

ARMENIA

Donne preparano il lavash,
il pane tradizionale di farina di grano,
cotto sulle pareti calde del forno,
nell'ambito di un'iniziativa della FAO
per rafforzare la sicurezza alimentare e la
nutrizione nel Caucaso e in Asia centrale.

© FAO/Karen Minasyan





2024
GHANA

Un gruppo di agricoltrici gusta uno stufato di arachidi con porridge di fonio, preparato con l'aiuto della chef Fatama Binta.
© FAO/Fanjan Combrink



2024

ITALY

La chef Binta (terza da destra) partecipa, insieme a dei ragazzi, all'attività "A tavola su un tappeto" presso la sede della FAO a Roma, durante la quarta edizione del Forum Mondiale dell'Alimentazione.

© FAO/Cristiano Minichiello



2022

MALDIVE

Hawwa Manik cuoce del tonno sull'isola di Gemanafushi. Il programma "Oceani comuni" della FAO, un partenariato globale finanziato dal Fondo Mondiale per l'Ambiente, promuove la pesca sostenibile e la conservazione della biodiversità marina in aree al di fuori della giurisdizione nazionale.

© FAO/Giulio Napolitano



2021

KENYA

Una giovane lavoratrice di un ristorante raccoglie gli ingredienti tipici dei piatti saheliani, solitamente a base di cereali, legumi, carne e salse, nell'ambito di un'iniziativa regionale per rafforzare le catene del valore e la produzione alimentare locale.

© FAO/Luis Tato



2024

ITALIA

Lo chef Max Mariola (al centro) e il figlio Mario cucinano durante la Giornata Mondiale dell'Alimentazione per i Giovani e l'Assemblea Scolastica del Forum Mondiale dell'Alimentazione, presso la sede della FAO a Roma.

© FAO/Alessandra Benedetti



2024

ITALIA

Alcuni alunni partecipano a un dibattito sull'alimentazione sana durante l'Assemblea Scolastica del Forum Mondiale dell'Alimentazione, nella Sala plenaria della FAO a Roma.

© FAO/Alessandra Benedetti

2024

GHANA

Una donna prepara chicchi di fonio
per la cottura nel distretto di Chereponi.

© FAO/Fanjan Combrink





2019
TAGIKISTAN

Una donna prepara il *laghman*,
la tradizionale zuppa di noodles, ceci
e ortaggi cotto su fiamma viva.



2020

KENYA

Alcuni membri del gruppo di agricoltori “Green Rock” espongono i loro prodotti in vista di una giornata di formazione a Taita. Il gruppo, formato da 14 persone, gestisce orti domestici a scopo di sussistenza e coltivazioni collettive destinate alla vendita, con il sostegno del progetto della FAO “Aumentare la produttività e la redditività dei piccoli produttori”.

© FAO/Fredrik Lerneryd

2025

REPUBBLICA UNITA DI TANZANIA

Una donna taglia un platano a Fuzioni.

Alimento base per le famiglie tanzaniane, il platano fornisce carboidrati e nutrienti essenziali; le donne svolgono un ruolo chiave nella preparazione del cibo e nella nutrizione.

© FAO/Gavin Gosbert and Jerry Mushala



2024

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Riziki nel suo orto, in un campo per sfollati interni a Goma.

La FAO fornisce sostegno per migliorare l'accesso a cibi ricchi di nutrienti, alle attività agricole e al reddito.

© FAO/Alessandra Benedetti





2024

ITALIA

Il Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu (al centro), con gli Harlem Globetrotters durante la Giornata Mondiale dell'Alimentazione per i Giovani, presso la sede della FAO a Roma.
© FAO/Alessandra Benedetti



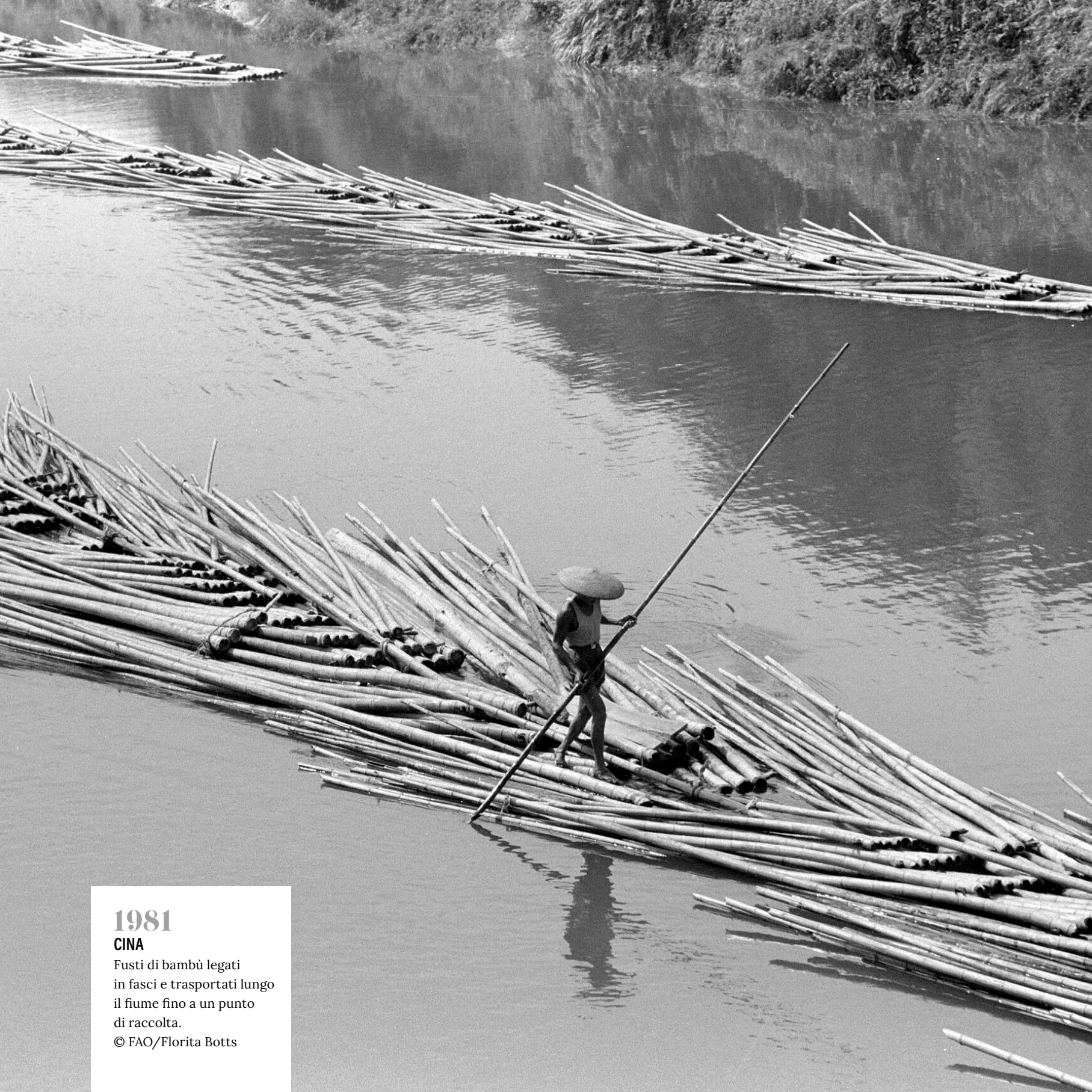
2024

ITALIA

Gli Harlem Globetrotters incontrano i bambini delle scuole per parlare dell'importanza di una dieta sana e della riduzione degli sprechi alimentari. Durante la Giornata dell'Alimentazione 2024, il gruppo si è fatto portavoce del diritto al cibo e i suoi membri sono stati nominati Ambasciatori di Buona Volontà della FAO nel 2025.
© FAO/Alessandra Benedetti



UN AMBIENTE MIGLIORE



1981

CINA

Fusti di bambù legati
in fasci e trasportati lungo
il fiume fino a un punto
di raccolta.

© FAO/Florita Botts



Sistemi alimentari e salute ambientale sono dimensioni strettamente intrecciate tra loro, che, da un lato, pongono sfide urgenti e, dall'altro, offrono opportunità inedite. Mentre le pressioni sull'ambiente si intensificano, comunità di tutto il mondo dimostrano che nutrire le persone e proteggere il pianeta possono andare di pari passo.

La FAO sostiene gli agricoltori nell'assumere il ruolo di custodi della diversità genetica, promuove la conservazione delle sementi e dei saperi tradizionali delle popolazioni indigene, e investe in iniziative di bioeconomia capaci di trasformare i residui agricoli in risorse preziose. Programmi di ripristino dei suoli stanno restituendo produttività alle terre degradate, contribuendo, al contempo, all'assorbimento del carbonio. In molte regioni, pratiche sostenibili di gestione della pesca consentono a diversi stock ittici impoveriti di rigenerarsi. Le comunità indigene condividono saperi tradizionali che offrono percorsi collaudati per interagire in armonia con i sistemi naturali e che sono sempre più integrati negli sforzi di conservazione.

Anche le aree urbane si stanno affermando come importanti centri di innovazione nella produzione alimentare. Attraverso l'iniziativa "Città verdi", la FAO

affianca le amministrazioni cittadine nell'integrare pratiche di forestazione urbana e periurbana, agricoltura e bioeconomia per migliorare i mezzi di sussistenza e il benessere dei residenti.

Soluzioni basate sulla natura vengono adottate per affrontare simultaneamente una pluralità di situazioni critiche, dall'adattamento ai cambiamenti climatici alla tutela della biodiversità.

Pur consapevole del moltiplicarsi delle pressioni ambientali, la FAO intravede in queste sfide dei catalizzatori per l'innovazione e la trasformazione. Eventi meteorologici sempre più frequenti e intensi sollecitano lo sviluppo di sistemi agricoli più resilienti e offrono opportunità per creare comunità più solide. La perdita di biodiversità, per quanto preoccupante, stimola nuovi approcci alla conservazione, che integrano produzione alimentare e salvaguardia degli ecosistemi. Lo stress idrico che colpisce miliardi di persone in tutto il mondo accelera l'introduzione di tecnologie e pratiche più efficienti di gestione dell'acqua.

La visione di un ambiente migliore poggia su sistemi alimentari che non consumano, ma rigenerano i sistemi naturali. La FAO sta lavorando attivamente in questa direzione, sostenendo gli agricoltori come custodi dell'ambiente, aumentando le soluzioni basate sulla natura e aiutando i paesi a integrare le considerazioni ambientali nella pianificazione dei sistemi alimentari. L'urgenza di queste misure è evidente, le soluzioni sono sempre più accessibili e l'impegno verso la trasformazione è più forte che mai.



1970

BURKINA FASO

Agricoltori al lavoro nei campi preparano
il terreno alla semina del sorgo.

© FAO/Giampiero Diana



1966

REPUBBLICA UNITA DI TANZANIA

Incontro ravvicinato sul monte Kilimangiaro tra un elefante e alcuni studenti del College of African Wildlife Management, che formava guardiaparchi e guardiacaccia con il sostegno del Fondo speciale delle Nazioni Unite, di fondazioni private, governi ed esperti della FAO.

© FAO/Florita Botts



1974

ALGERIA

Braccianti agricoli mettono a dimora piantine di pino d'Aleppo nell'Algeria orientale, nell'ambito di interventi di riforestazione e recupero dei suoli.
© FAO/Franco Mattioli



1980

NIGER

Un agricoltore di Keita semina girasoli, coltura fuori stagione coltivata quando le acque degli invasi si ritirano nella stagione secca, nell'ambito del Progetto di sviluppo integrato della FAO.

© R. Carucci



1970 TUNISIA

Un bracciante dissoda il terreno con una forca in un vivaio di pioppi, nell'ambito di un progetto sostenuto dal PNUS e dalla FAO per accrescere e diversificare le risorse di legname, migliorando, al contempo, la gestione forestale in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale.

© FAO/Florita Botts



1979

LESOTHO

Donne trasportano piantine di pino da trapiantare nell'ambito di un programma di riforestazione.

© FAO/Jeanette Van Acker

2009

UGANDA

Apicoltori coprono le arnie con erba e foglie nel parco di Bwindi. Dopo che l'area è stata dichiarata parco nazionale nel 1991, le comunità locali hanno sviluppato arnie intrecciate con erba, rivelatesi più produttive e rispettose dell'ambiente.

© FAO/Roberto Faidutti





1987

MYANMAR

Agricoltori piantano cactus sui pendii scoscesi per prevenire l'erosione del suolo, nell'ambito del "Progetto pilota di gestione dei bacini idrografici per la diga di Kinda".

© FAO/Giuseppe Bizzarri



2020

UGANDA

Un gruppo di donne karamojong si esibisce in canti per condividere conoscenze sul tempo atmosferico e sulla salute del bestiame, in un'area di ristoro per pastori e animali nei pressi del monte Moroto.

© FAO/Luis Tato



2018

SENEGAL

Donne e uomini della comunità al lavoro in un vivaio, nell'ambito dell'iniziativa della "Grande Muraglia Verde".

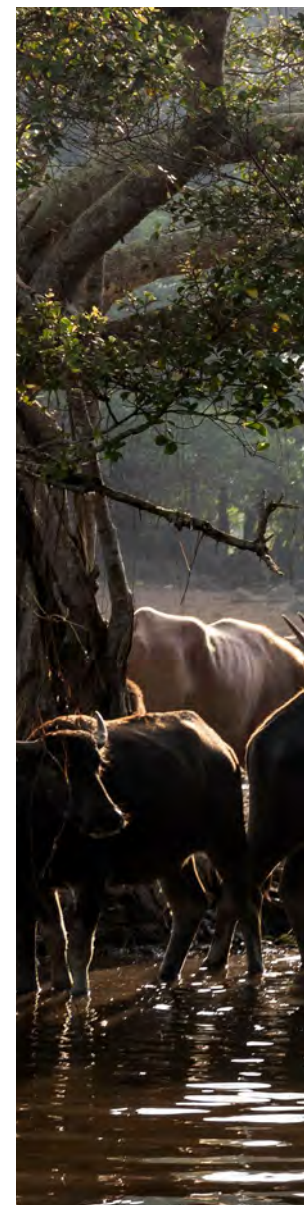
© Benedicte Kurzen/NOOR per la FAO

2010

BANGLADESH

Una barca passa accanto a case allagate,
dove il ciclone Aila nel 2009 ha distrutto
abitazioni, bestiame e coltivazioni.

© FAO/Munir Uz Zaman



2024

THAILANDIA

Bufali d'acqua pascolano nell'ecosistema agro-pastorale di Thale Noi, riconosciuto nel 2022 come sito del patrimonio agricolo di importanza mondiale (GIAHS).

© FAO/Luke Duggleby



2019 SPAGNA

Il Direttore Generale della FAO,
Qu Dongyu, interviene durante
la Conferenza delle Nazioni
Unite sul clima a Madrid.

© FAO/
Eduardo Diéguez San Bernar



2021 CONGO

Studenti analizzano campioni forniti
dagli abitanti dei villaggi
per il COVID-19, nell'ambito
del programma della FAO per la gestione
sostenibile della fauna selvatica.

© Brent Stirton/Getty Images
per FAO, CIRAD, CIFOR, WCS





2018 MONGOLIA

Una pastora nutre un giovane cucciolo. I cambiamenti climatici hanno reso gli *dzud* (condizioni invernali estreme) più frequenti e gravi; dal 2016 al 2018 la FAO ha realizzato quattro programmi di risposta di emergenza.

© FAO/K. Purevraqcha



2020 KENYA

Una capra bruca un albero infestato da locuste. La FAO ha lanciato una campagna contro le locuste del deserto nell'Africa orientale, che costituiscono una minaccia senza precedenti alla sicurezza alimentare e ai mezzi di sussistenza.

© FAO/Sven Torfinn

2013

**REPUBBLICA UNITA
DI TANZANIA**

Fatima Salmaan Saleh raccoglie banane nell'ambito di un progetto della FAO che aiuta le aziende agricole ad adattarsi ai cambiamenti climatici attraverso una gestione più efficiente delle acque e del suolo e pratiche resilienti al clima.

© FAO/Daniel Hayduk

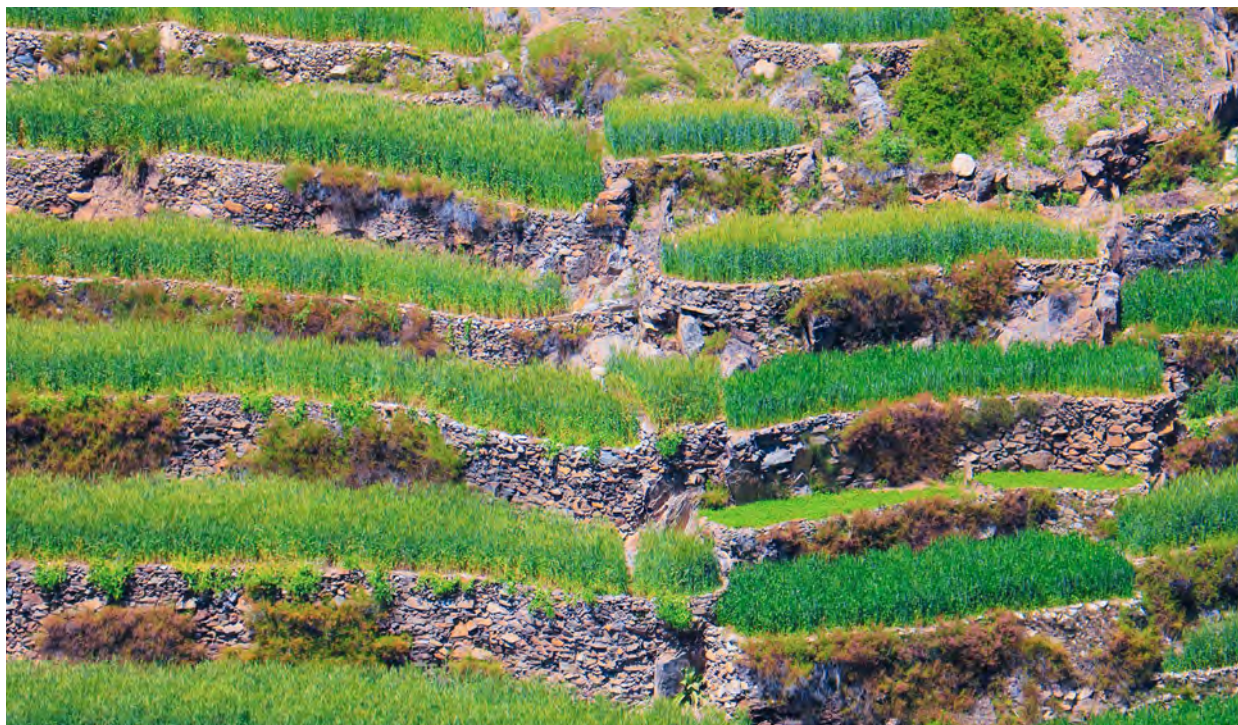


2024

AFGHANISTAN

Campi di grano nella provincia di Laghman, dove la FAO sostiene azioni di afforestamento, riforestazione e gestione dei pascoli per ripristinare i terreni degradati.

© FAO/Sahil





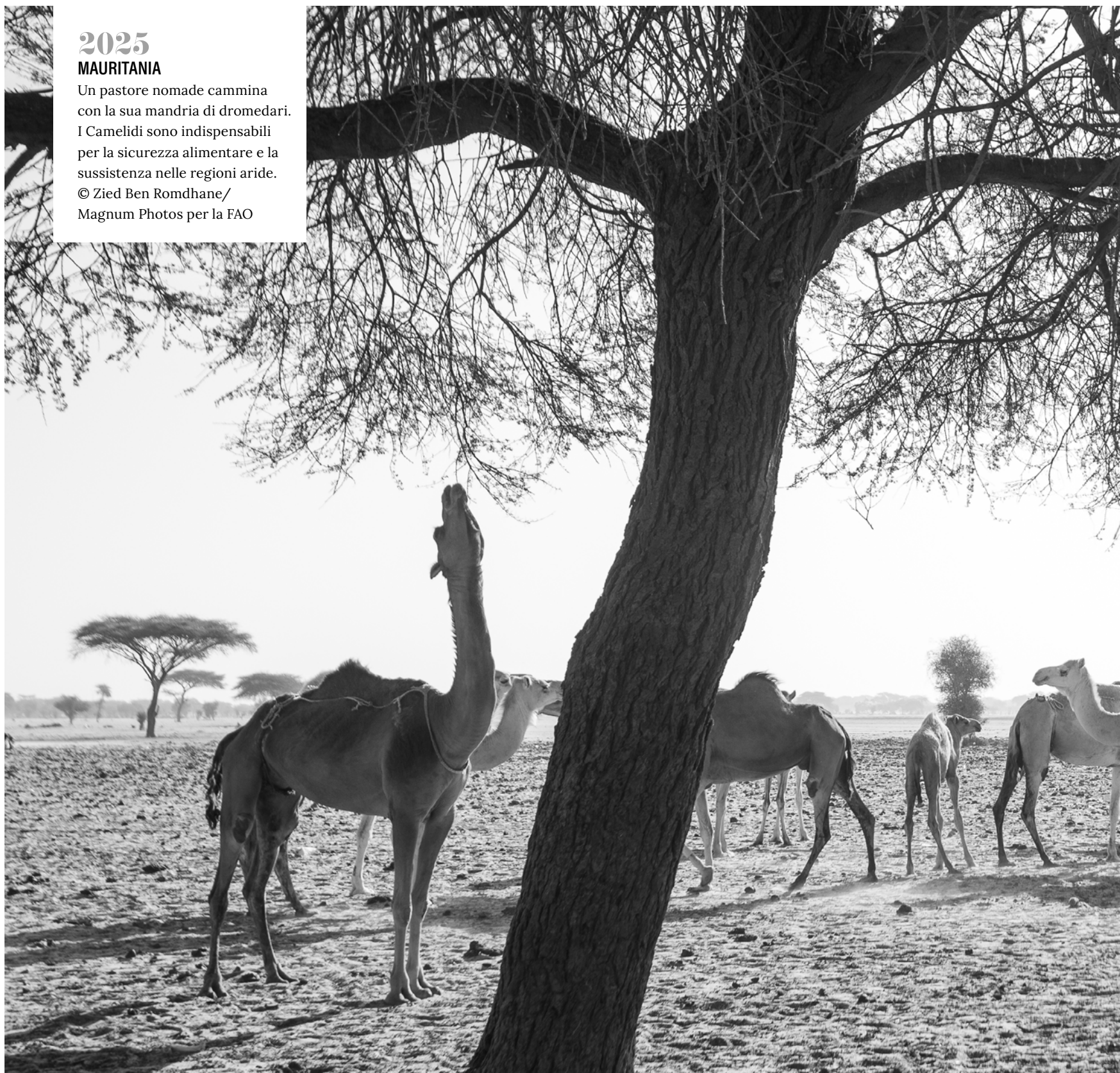
2025

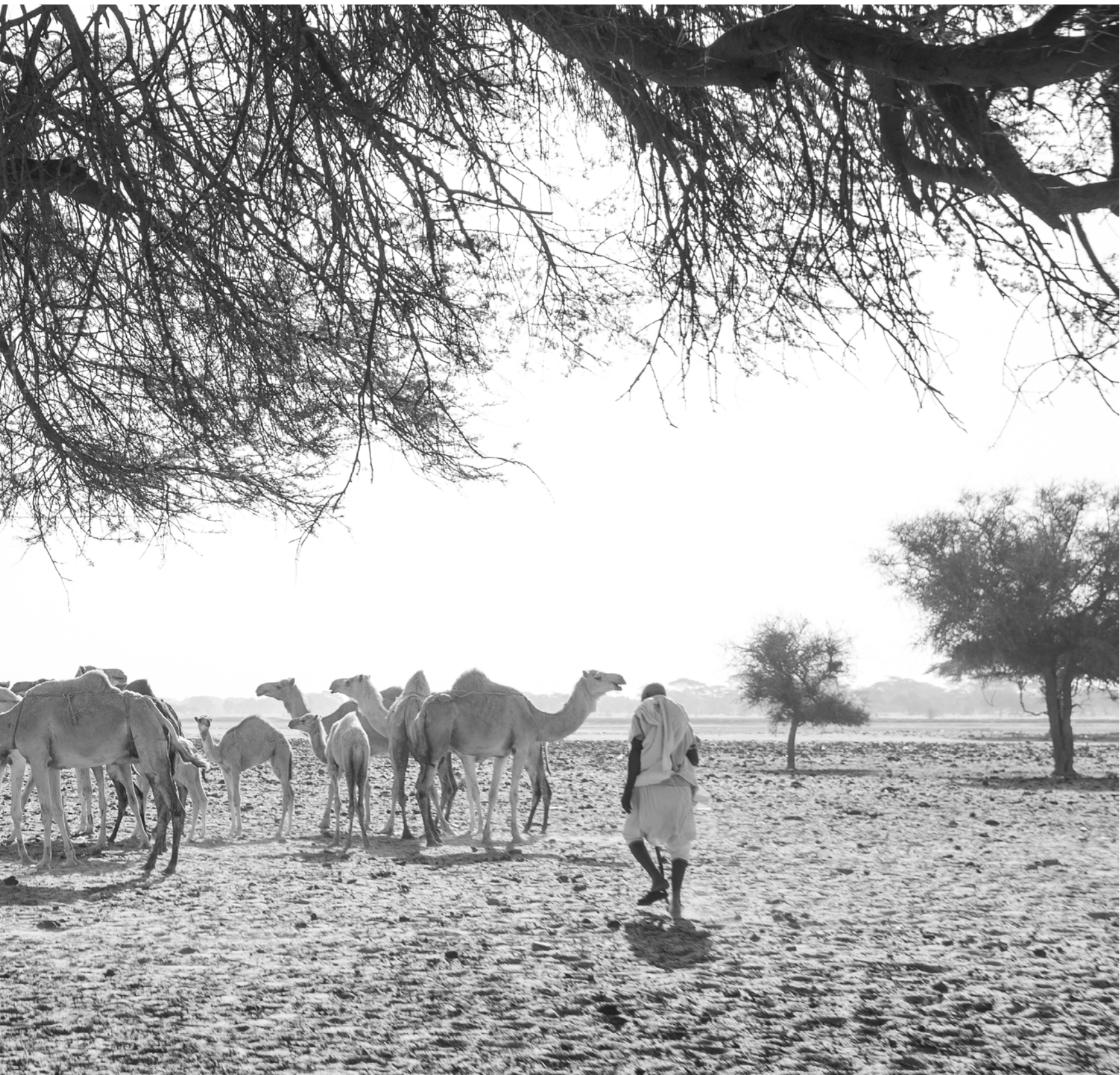
MAURITANIA

Un pastore nomade cammina
con la sua mandria di dromedari.

I Camelidi sono indispensabili
per la sicurezza alimentare e la
sussistenza nelle regioni aride.

© Zied Ben Romdhane/
Magnum Photos per la FAO







2024 INDONESIA

Il sistema agroforestale di Salak a Karangasem è stato riconosciuto come sistema di patrimonio agricolo di importanza mondiale nel 2024.

Creato dalle popolazioni indigene, contribuisce a promuovere la biodiversità, preservare l'acqua, assorbire carbonio e sostenere la sicurezza alimentare, tutelando al contempo il patrimonio culturale e i mezzi di sussistenza.

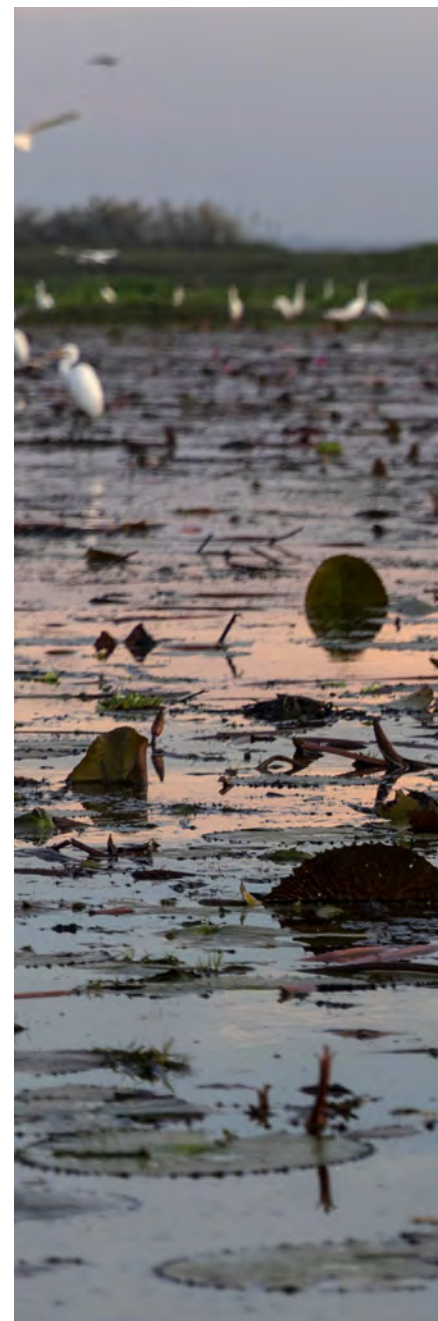
© FAO/Harriansyah

2024 BRASILE

Delegati di paesi e organizzazioni internazionali al vertice G20 di Rio de Janeiro ribadiscono il proprio impegno per l'Alleanza globale contro fame e povertà.

© FAO/Max Valencia





2020

KENYA

Un aereo irroratore diffonde pesticidi durante una campagna della FAO per il controllo delle locuste. Di fronte a sciami di grandi dimensioni, le operazioni aeree sono state l'unico modo efficace per ridurne il numero in tutta l'Africa orientale.

© FAO/Sven Torfinn



2024 THAILANDIA

Aironi nella zona umida di Thale Noi, dove l'agro-ecosistema pastorale dei bufali è stato riconosciuto sistema di patrimonio agricolo di importanza mondiale nel 2022.

© FAO/Luke Duggleby



2019

NIGER

Una specie locale di camaleonte
nella regione di Zinder.

© FAO/Luis Tato



2013

**REPUBBLICA UNITA
DI TANZANIA**

Judas Paskali innaffia il suo campo con acqua di canale a Kiroka, nell'ambito di un progetto della FAO che aiuta le aziende agricole ad adattarsi ai cambiamenti climatici attraverso una gestione più efficiente di acqua e suolo e pratiche resilienti al clima.

© FAO/Daniel Hayduk

2024

MAURITANIA

Un sito di stabilizzazione delle sabbie, parte dell'iniziativa della "Grande Muraglia Verde", che pone le comunità al centro degli interventi di ripristino e riforestazione, fornendo competenze e formazione su quali specie arboree ed erbacee selezionare, dove piantare i semi per ottenere i risultati migliori e come raccogliere i prodotti o i semi per usi futuri.

© FAO/Luca Muzi



2022

BANGLADESH

Anatre in cerca di cibo nelle acque alluvionali durante la stagione dei monsoni, quando allevare anatre diventa una fonte importante di sussistenza per gli agricoltori.

© FAO/Saikat Mojumder







2005

INDIA

Un pescatore sulla sua imbarcazione danneggiata da uno tsunami, sulla costa sudorientale del paese.

© FAO/Ami Vitale

2023

THAILANDIA

Un banco di pesci fucilieri a banda gialla nuota sopra grandi colonie di gorgonie nelle barriere coralline poco profonde dell'arcipelago Adang-Rawi.

© FAO/Sirachai Arunrugstichai





2025

SPAGNA

Paesaggi viticoli a buche di La Geria, a Lanzarote, dove muretti semicircolari in pietra proteggono le viti, coltivate in piccole conche scavate nel terreno vulcanico. Questo sistema tradizionale preserva biodiversità, mezzi di sussistenza e patrimonio culturale in una delle regioni più aride d'Europa.

© FAO/Lis Sánchez



2003

REPUBBLICA BOLIVARIANA DEL VENEZUELA

Due uomini coltivano un orto urbano nell'ambito del progetto di agricoltura urbana e peri-urbana della FAO, parte del "Programma speciale per la sicurezza alimentare".

© FAO/Giuseppe Bizzarri

2019
ETIOPIA

Caschi di banane in un magazzino di Addis Abeba.
© FAO/Eduardo Soteras



2017
NEPAL

Una contadina cura le sue colture nell'ambito di un progetto sostenuto dalla FAO, che ha insegnato a circa 3 000 agricoltori a coltivare varietà più resistenti agli effetti dei cambiamenti climatici.
© Chris Steele-Perkins/
Magnum Photos for FAO





2023

BANGLADESH

Allevamento ittico in strutture galleggianti al largo, sviluppate e gestite direttamente dalle comunità locali, con il sostegno della FAO, per promuovere una pesca e un'acquacoltura resilienti al clima.

© FAO/Saikat Mojumder



2013

NIGER

Piccole dighe e barriere scavate nel terreno per prevenire il degrado del suolo e trattenere l'acqua piovana, realizzate nell'ambito dell'iniziativa della "Grande Muraglia Verde per il Sahara e il Sahel", con il sostegno della FAO.

© FAO/Giulio Napolitano



2020
GUYANA

Leon Baird pesca con l'arco in un torrente del fiume Rupununi. Grazie al "Programma sostenibile di gestione della fauna selvatica", le popolazioni indigene sostengono la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza tradizionali, contribuendo al contempo alla conservazione della biodiversità.
© Brent Stirton/Getty Images for FAO, CIRAD, CIFOR, WCS

2015

REPUBBLICA UNITA DI TANZANIA

Agricoltori raccolgono erba alta per il fieno nel bacino del fiume Kagera. Il programma “Gestione agro-ecosistemica transfrontaliera” della FAO promuove la produzione di fieno per prevenire il degrado del suolo e favorirne la rigenerazione.

© FAO/Marco Longari







2016

UGANDA

La contadina Gorreti Asimwe al lavoro nella sua azienda di coltivazione di funghi, durante una visita della FAO, volta a individuare le sfide climatiche e le strategie di adattamento per un'agricoltura resiliente al clima.

© FAO



2019

NIGER

Una donna semina nuove piante nell'ambito di un progetto di riforestazione e sperimentazione di specie vegetali del Sahel.

© FAO/Luis Tato



UNA VITA MIGLIORE



1969

AFGHANISTAN

Due studenti assistono Usman Valiev, esperto FAO originario dell'ex Unione Sovietica, specializzato nella razza ovina karakul, mentre fotografa un agnello durante un processo di selezione genetica.
© FAO/Florita Botts



sistemi alimentari dovrebbero essere al servizio della dignità e delle opportunità, eppure troppo spesso finiscono per perpetuare disuguaglianze ed emarginazione. Consapevole di questa criticità, la FAO ha messo a punto importanti iniziative, che mirano a trasformare i sistemi alimentari in veri e propri motori del progresso sociale.

La FAO ha rivolto un'attenzione particolare alla partecipazione delle donne alla vita economica, nella convinzione che, in agricoltura, l'equilibrio di genere moltiplica i benefici, a vantaggio di intere comunità. Le iniziative a favore del coinvolgimento dei giovani hanno aperto nuove prospettive, offrendo loro la possibilità di rimanere nelle zone rurali come leader e innovatori. La tutela dei diritti e dei sistemi di conoscenze delle popolazioni indigene è divenuta un pilastro della missione della FAO, che, in queste comunità, riconosce partner indispensabili per lo sviluppo sostenibile.

Un esempio concreto di questo approccio integrato alla trasformazione rurale è l'iniziativa "Mano nella mano", che riunisce governi, partner per lo sviluppo e comunità con l'obiettivo di costruire sistemi agroalimentari inclusivi. Persino nelle situazioni di crisi, dai conflitti alle pandemie, questo modello ha dimostrato che un sistema alimentare è davvero

resiliente solo quando coniuga produttività ed efficienza con equità e coesione sociale. In molte regioni, i sistemi di protezione sociale sono stati potenziati per offrire sicurezza nei momenti di difficoltà economica, mentre le catene del valore vengono riorganizzate per garantire prezzi più giusti ai piccoli produttori e condizioni migliori ai lavoratori.

Restano settori chiave che richiedono attenzione e che, al tempo stesso, possono aprire la strada a progressi duraturi. Se, in molte aree, i tassi di povertà rurale sono ancora elevati, sono proprio queste comunità a diventare una priorità, perché è qui che interventi mirati possono davvero avere un impatto trasformativo. Il limitato accesso a istruzione, sanità e infrastrutture nelle zone rurali, pur rappresentando una sfida, costituisce anche un'opportunità di investimento in grado di rafforzare interi sistemi alimentari. Gli squilibri di potere lungo le catene del valore alimentari, per quanto complessi, mettono in luce spazi in cui riforme politiche e nuovi partenariati possono assicurare risultati più equi a chi lavora per nutrire il mondo.

La visione di una vita migliore è quella di sistemi alimentari che aprono la strada alla piena realizzazione delle persone: zone rurali dove i giovani intravedano un futuro possibile, le donne abbiano pari opportunità di partecipazione, i saperi indigeni siano riconosciuti e valorizzati e tutti possano costruire mezzi di sussistenza dignitosi. Realizzare questa visione significa affrontare le disuguaglianze strutturali, investire nello sviluppo rurale e garantire che coloro che nutrono il mondo abbiano la possibilità di nutrire anche se stessi.



2025 NORVEGIA

La Banca mondiale dei semi delle isole Svalbard durante l'ora blu. Nel 2025, la banca aveva già accolto quasi 14 000 depositi, tra cui oltre 2 000 campioni provenienti da progetti in Georgia, Malawi e Zimbabwe, sostenuti dal Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

© FAO/Cindy Côté-Andreotti

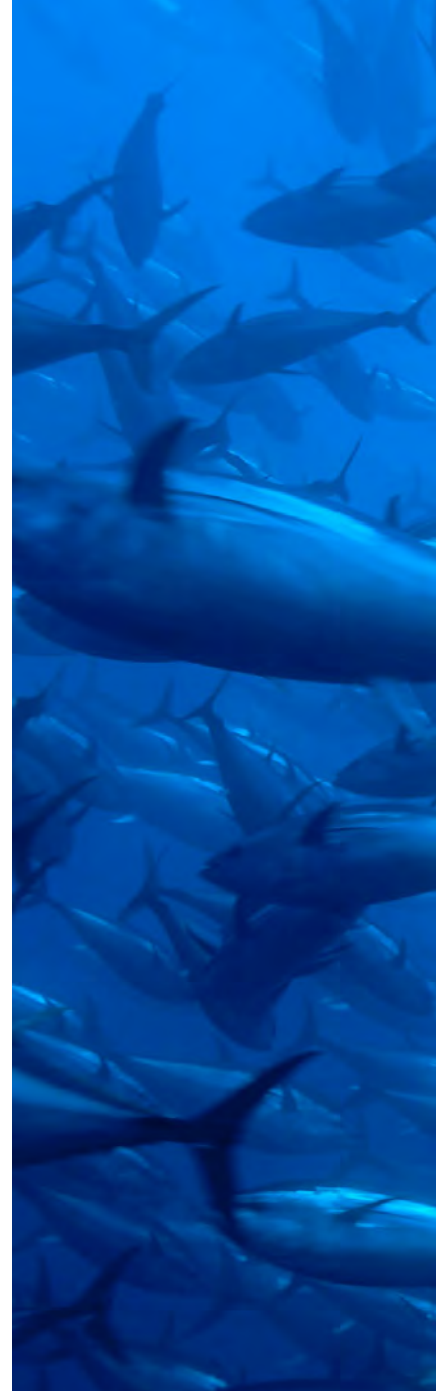


2023

ITALIA

La 43a Sessione della Conferenza della FAO,
presso la sede dell'Organizzazione.

© FAO/Giuseppe Carotenuto



2023

TÜRKIYE

Fikriye Şeyma Uçar ripara reti da pesca insieme ad altre due lavoratrici nel porto di Arsuz, un'area che sta cercando di riprendersi dai violenti terremoti del 6 febbraio 2023.

Il progetto della FAO "Non lasciare indietro nessuno" promuove un maggiore coinvolgimento e la partecipazione attiva delle donne rurali in Türkiye e in Asia centrale.

© FAO/Bradley Secker



2021

MALTA

Un banco di tonni rossi, specie spesso
allevata in recinti nel Mar Mediterraneo.

© FAO/Kurt Arrigo

2024 AZERBAIGIAN

Una donna esamina spighe di grano in un campo, con i suoi familiari, nell'ambito di un progetto della FAO di emancipazione delle donne.
© FAO/Javid Gurbanov



2025 ITALIA

Un pannello esplicativo lungo l'itinerario educativo "Pompei sostenibile", un progetto realizzato dalla FAO in collaborazione con il Parco archeologico di Pompei, che unisce il patrimonio storico della città antica all'impegno mondiale per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
© FAO/Giuseppe Carotenuto





2024

ITALIA

Il Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu (a sinistra), e Nosipho Nausca-Jean Jezile, Ambasciatrice e Rappresentante Permanente del Sudafrica presso FAO e PAM, alimentano il fuoco durante l'inaugurazione della tenda delle popolazioni indigene, in occasione della quarta edizione del Forum Mondiale dell'Alimentazione.

© FAO/Pier Paolo Cito



2017

KENYA

Miriam Mbuki Koigu (a sinistra) e il figlio Joel Koigu (a destra) praticano un'agricoltura di conservazione, nell'ambito del progetto della FAO di meccanizzazione agricola sostenibile per l'Africa.

© FAO/Luis Tato



2025 MAURITANIA

Dromedari e pastori nel secondo mercato di cammelli più grande al mondo, a 10 km dal centro di Nouakchott. In un paese in cui il dromedario è una risorsa fondamentale per la vita quotidiana, il mercato attira venditori con mandrie di centinaia di animali.

© Zied Ben Romdhane/Magnum Photos for FAO



2018 GUATEMALA

Madri preparano il pasto per la mensa scolastica utilizzando prodotti agricoli locali. La FAO punta a rafforzare i programmi di alimentazione scolastica, collegandoli all'educazione alimentare, all'agricoltura locale e alla protezione sociale.

© Pep Bonet/NOOR for FAO



2020

KENYA

Un tecnico della FAO, impegnato in operazioni sul campo, ispeziona e cattura locuste, dopo un intervento di irrorazione aerea volto a contrastare l'infestazione di questi insetti.

© FAO/Sven Torfinn



2024

MAURITANIA

Un'operazione di semina con personale della FAO, nell'ambito dell'iniziativa della "Grande Muraglia Verde per il Sahara e il Sahel", promossa dall'Organizzazione.

© FAO/Giulio Napolitano





2022

BANGLADESH

Donna al lavoro in una coltivazione
di alghe marine.

© FAO/GMB Akash



2024

KAZAKHSTAN

Una storica ed etnografa abbraccia
sorridente un dromedario appena tornato
dal pascolo libero nelle vicinanze.

© FAO/Mattia Romano







2022 BANGLADESH

Le componenti di un'organizzazione comunitaria guidata da donne siedono in cerchio tenendosi per mano, mentre pronunciano un giuramento di collaborazione. Il gruppo è nato nell'ambito del progetto "golda-riso-pesce", un'iniziativa della FAO a sostegno della resilienza climatica.
© FAO/Masudur Rahaman

2023

AFGHANISTAN

Qasim Ali, agricoltore, esprime soddisfazione per il progetto di irrigazione della FAO che gli ha garantito accesso a una quantità d'acqua sufficiente per l'agricoltura.

© FAO/Hashim Aziz



2017

ZIMBABWE

Fikile Khumalo, figlia di un agricoltore e produttore locale di miele, regge una ciotola piena di miele grezzo nel suo villaggio.

© FAO/Zinyange Auntony





2021
CAMBOGIA

Un bambino gioca con la sua bicicletta in una risaia.

© FAO/Tang Chhin Sothy





2015 BRASILE

Un membro della comunità locale, con un grande mazzo di fiori selvatici, in un campo aperto. Gli agricoltori locali, noti anche come raccoglitori di fiori “Sempre-vivas”, hanno sviluppato un sistema agricolo che integra la raccolta di fiori, la gestione agroforestale, il pascolo del bestiame e le coltivazioni, ad altitudini fino a 1400 metri. Un sistema così complesso si basa su vaste conoscenze e pratiche tradizionali, tramandate di generazione in generazione, che permettono alle comunità di vivere in armonia con l'ambiente, assicurando, al tempo stesso, la sicurezza alimentare e la continuità dei mezzi di sussistenza.

© FAO/Joao Roberto

2024

SUDAN

Al Rida Ajban, agricoltore di Gedaref,
nel suo campo di miglio, simbolo
di resilienza e speranza dopo
una stagione difficile.

© FAO/Mahmoud Shamrouk





2024 CINA

Il Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu (al centro),
in visita al vivaio di un'azienda internazionale di fiori.
© FAO/Dan Sandoval



2023

NIGERIA

Giovane operaia in uno stabilimento di lavorazione del pesce. L'iniziativa FISH4ACP sostiene lo sviluppo del settore del pesce gatto, che ha un grande potenziale per creare lavoro e opportunità imprenditoriali, soprattutto per donne e giovani. Il progetto punta a migliorare l'accesso ai principali mercati d'esportazione, ad aumentare la produttività e a rafforzare la competitività.

© FAO/Giulio Napolitano



2019

ITALIA

Partecipanti al progetto congiunto “FAO-Slow Food” osservano l’agricoltrice Daniela Saglietti mentre illustra la produzione della Robiola di Roccaverano, durante una visita all’azienda biologica Amaltea.

© FAO/Alessandra Benedetti



2024

UGANDA

Wenjing Long, esperto cinese nello sviluppo di varietà agricole, al lavoro in una piantagione di sorgo nel Parco Industriale per la Cooperazione Agricola Cina-Uganda.

© FAO/Stuart Tibaweswa

2022

UGANDA

Labong Christine e Akello Night al lavoro in un campo di frutti della passione. In preparazione al Forum Globale sui Rifugiati, e con il sostegno della FAO, sono stati organizzati corsi per rifugiati e comunità ospitanti su imprenditoria agricola, tecniche agricole sostenibili e conservazione di alimenti ad alto valore nutrizionale, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare, la nutrizione e il reddito.

© FAO/Vincent Tremeau



2019

NIGER

Un uomo vende frutta e verdura al mercato di Tanout, uno dei più grandi del Sahel e punto di incontro culturale ed economico per comunità sia nomadi che sedentarie.

© FAO/Luis Tato







2021
ITALIA

Diverse varietà di foglie di tè (bianco, nero, verde, oolong e aromatizzato) in una sala da tè, in occasione della Giornata mondiale del tè.

© FAO/Pier Paolo Cito

2013
CISGIORDANIA

Una donna palestinese, beneficiaria di un progetto FAO contro l'insicurezza alimentare domestica, cura le piante del suo orto.

© FAO/Marco Longari



2024
GHANA

Un'agricoltrice di Cheriponi, Christabel Kwasi, ispeziona piante di fonio in un campo.

© FAO/Fanjan Combrink



2015 SERBIA

Una tecnica di laboratorio in un centro di analisi alimentare lavora su campioni di batteri, nell'ambito degli aiuti di emergenza assicurati dalla FAO ai piccoli agricoltori colpiti dalle alluvioni.

© FAO/Oliver Bunic



2021

KENYA

Due donne Maasai del gruppo culturale Namaiyana riparano il tetto di una dimora tradizionale nella foresta di Mukogodo. Il gruppo gestisce anche un negozio e un'area turistica dedicati alla cultura Maasai, sostenuti da fondi della FAO provenienti dal Fondo Mondiale per l'Ambiente, per il ripristino delle terre aride e semiaride attraverso lo sviluppo di bioimprese.

© FAO/Luis Tato





2017

SIRIA

Una donna sorridente in un cortile, con alcune capre sullo sfondo, beneficiaria del sostegno di emergenza della FAO alla produzione agricola e zootecnica.

© FAO/Louai Beshara





2013

VIETNAM

Un agricoltore pascola il bestiame in una risaia.

Dal 1990, il paese ha registrato una riduzione della fame pari all'80 per cento.

© FAO/Hoang Dinh Nam

2022

UGANDA

Rachel Atugonza, facilitatrice di una scuola sul campo per agricoltori, si confronta con Betty Acayo Ocira in un campo di cavolo riccio, nell'ambito di un progetto della FAO che forma rifugiati e comunità ospitanti su imprenditoria agricola, agricoltura sostenibile e conservazione di alimenti, per migliorare la nutrizione e la sicurezza del reddito.

© FAO/Vincent Tremeau





1945 CANADA

Una sessione plenaria della Conferenza delle Nazioni Unite sull'alimentazione e l'agricoltura a Québec. In quell'occasione, rappresentanti di quasi 40 nazioni si sono incontrati e hanno costituito l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), con l'obiettivo di garantire forniture alimentari adeguate in tutto il mondo.
© The National Film Board

**RACCONTARE
IL PROGRESSO
ATTRAVERSO
LE IMMAGINI**

I QUATTRO PILASTRI
DEL MIGLIORAMENTO
IN PRIMO PIANO



ISBN 978-92-5-140123-1



CD6837IT/1/10.25